

2000, San Hironimo ducati 1000, e cussi il resto; si tien non troverà più di 4000 ducati . . . *Item*, che era stà parlato zercha l'andar soto Padoa o Treviso; par il vicerè recusa, dicendo non aver zente bastantie etc.

Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano, di 18. Zerca danari per quelle zente. E hanno inteso di la rota abuta; tutti stanno di mala voia, pur sono disposti a tenirsi; e lauda it capitano di le fantarie.

134* Da poi disnar, fo Pregadi per scriver a Roma, e fo comandà Consejo di X con la zonta, e fo lecto le soprascripte lettere e queste :

Di sier Vincenzo Capelo provedador di Parmada, date a Curzola a di 12. Zerca quella armada è li, e il bisogno hanno quelli meschini aspettando ordine di la Signoria nostra; e altre occorrentie de li.

Di Roma, fo leto le lettere di 15 di l'orator nostro Lando. Di colloqui abuti col Papa, qual dice la Signoria se dia resolver e lassar Verona una volta e far la pace, perchè poi col tempo si potrà averla. E che lui Papa voria la Signoria avesse tutto il suo Stado; ma non è possibile, perchè l'Imperador è indurato a voler tener Verona, et ha con lui il re di Spagna e il re d'Ingaltera. E che il re di Spagna non ha fato quel mal ch'el puol; che s'il facesse, non si staria bene, e non si stagi su speranza di Franza. E vol con questa pace unir la cristianità a una liga contra turchi; con altre parole, dicendoli scrivesse a la Signoria si risolvì, e sii memore che la Signoria ave Verona prima che Padova; cussi intravenirà, e lassì ch'el tempo conzerà il tutto, e tal parole in sostantia. *Item*, come l'orator di Franza episcopo di Marsiglia, è venuto da lui orator a parlarli: dice aver lettere di Amians di 3, come englesi erano a Tornai ancora. *Item*, esser lettere da Lion che la Raina avia nova ch'el re di Scozia non era morto, ma uno suo fratello natural, qual avea la vesta dil Re; e che englesi venivano verso San Quintin, e altre parole. *Item*, manda lettere di l'orator, di 26, *tamen* non fu lecte. *Item*, l'orator predito di Franza disse al nostro la Signoria doveria tuor a suo stipendio il duca di Urbino, qual compie la ferma col Papa, et il Papa vorà dar quel titolo di capitano di la Chixia al magnifico Juliano, etc. Scrive l'orator nostro: come ha inteso per bona via, il Papa voria far acordo col duca di Milan di tenir Parma e Piasenza e darli in recompensò Bergamo e Brexa. Scrive *etiam* di alcuni condutieri venuti a dirli veriano a stipendio con la Signoria nostra, nominati in le lettere predite.

Fo leto le lettere di do savii dil Consejo, Balbi e Trivixan, di Padoa. Di colloqui abuti col capitano zeneral dolendosi di la fortuna auta. Esso capitano rispose: « Non vi dolete di la fortuna, che non ho auto fortuna, e lo sanno i nimici; ma di la viltà dei nostri soldati che non hanno voluto far il dover suo; e so ben che a Venecia si dice questo che ho mala fortuna; non me incuro, mi basta che la mia fama sia in bocca de li inimici. E vi aricordo, se volete tenir Padoa e Treviso, pagateli e fate li omeni da bene che siano premiati e quelli hanno messo la vita per vui, perchè si non farete così, perderete il Stato. Io son disfato, ho perso cavali, arme, cariazzi e quello avia; mi bisogna danari da refarmi, et atendete a questo e cassar li poltroni e tenir boni omeni. » E disse di condutieri, ch'è su quel di Roma e in campo de i nimici, che veriano a nostro stipendio.

Fo leto lettere di Padoa e di Treviso. Dil zonzar a Treviso 14 zentilomeni per li officii, *ut in litteris*, che di loro il Pregadi molto mormorono; sono andati persone che meglio saria stesse di qui, li nomi di qual noterò qui avanti per scriver il tutto.

Di Zuan Piero Stela segretario nostro, era a sguizari, da Como, di . . . Come era stà cavà di roca e andava per la tera, e quel castelan avia voluto. Il suo star lì, li costa caro. *Item*, di danari, Hironimo d'Ada non lo voleva servir, pur el Duca fu contento lo servisse. Li costa il cambio a rason di 6 per 100. Di sguizari nulla intende; ha scritto per saper qual cossa.

E lezendosi le lettere, intrò Consejo di X in cheba con il Colegio e la zonta granda. E compito di lezer le lettere, fo licentiatò il Pregadi, erano ore 23, e restò pur Consejo di X fin ½ ora di note ancora, e veneno zoso tutti.

È da saper, in Pregadi non si fa più nulla, tutto si tratta nel Consejo di X. Ogni matina li Cai di X stanno in Colegio e maodano li altri fuora; si dice sono su queste cosse di la pace, per via di Roma. Il Colegio non vol venir al Pregadi con scriver a Roma, perchè quelli di Pregadi sentono ussir di guerra e lassarli Verona a l'Imperador, perchè non si pol far pezo. Il Doxe e il Colegio non sente darla, e cussi si stà a sto modo.

Fo mandato eri sera a Treviso ducati 4000, e in questa sera ducati 2650 a Padoa, per pagar le zente che sono disperate.

De Ingaltera, fono lettere ozi, di 15 Setembrio in marcadanti, et maxime in li Pasqualigi e altri. Confermano la morte dil re di Scozia. Il sumario scriverò qui avanti.